Dopo la sentenza per i "blocchi stradali,,

I sindacati di Verbania temono un inasprimento delle vertenze

Situazioni aperte nel Gruppo Rhodia, alla Nuova Manifattura del Toce, al Cotonificio Verbanese, all'Unione Manifatture e alla Nestlé - Licenziamenti alla Panizza, riduzione di personale all'Edilceramica - Martedì si riunirà il Comitato antifascista

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 23 ottobre.

Del processo per i «fatti della Rhodia» dell'autunno 1970 si parlerà ancora, e a lungo. Dopo il procuratore generale, che ha annunciato, ieri, il ricorso contro la sentenza dei giudici di appello, particolarmente per quanto attiene l'attenuante di «avere agito — gli imputati — per *motivi di particolare valore morale e sociale*», anche il collegio di difesa ha confermato l'appello sia per i condannati, sia per gli assolti per insufficienza di prove.

In città, l'impressione permane vivissima. Gli ambienti sindacali (Cgil, Cisl e Uil) si mostrano sorpresi e amareggiati. Vi è un senso di disagio, che si è accresciuto quando da Torino si è avuta notizia del nuovo ricorso avanzato dal procuratore generale. Si teme soprattutto che la sentenza della corte d'appello abbia conseguenze negative sulla conduzione e sulla soluzione delle vertenze sindacali in corso in città e nei centri che gravitano su di essa. Ed è perciò che stamane le «centrali» sindacali hanno esternato una certa preoccupazione, riservandosi, tuttavia, di esaminare la situazione nel suo insieme fra qualche giorno, a mente più serena.

Si è parlato di vertenze aperte e fra queste, purtroppo, ve n'è una che dà maggio interesse ancora e proprio la Rhodiatoce, estesa però, questa volta, all'intero gruppo sociale: Verbania, Villadossola, Novara, Casoria e sede di Milano. Sono in discussione i premi di produzione e di mansione. A una richiesta sindacale di diecimila lire mensili per il solo premio di produzione e di una cifra da determinarsi (a seconda, appunto, delle mansioni) per il secondo, la direzione — così si è appreso — ha risposto, offrendo la somma globale di tremila lire e ha affermato, ancora dieci giorni fa, di non poter dare di più «*per ragioni produttive e qualitative contingenti*».

I sindacati, di conseguenza, hanno proclamato altre 16 ore effettive di sciopero e saranno le assemblee operaie delle varie fabbriche a deciderne la modalità di attuazione nei prossimi giorni.

Inoltre, ancora nessun risultato positivo è stato raggiunto nelle vertenze economico-normative nella Nuova manifattura del Toce, di Gravellona, al Cotonificio verbanese, all'Unione manifattura (qui, anzi, vi è stata la riduzione dell'orario a 24 ore lavorative settimanali e si prospetta la chiusura di uno dei due stabilimenti con il conseguente licenziamento di duecento dipendenti).

Sono annunciati licenziamenti alla Panizza. Vi sono riduzioni di personale all'Edilceramica (e per questa fabbrica, nonostante le assicurazioni della direzione, la situazione è più che mai incerta, anche per quanto riguarda la progettata ristrutturazione); agitazioni sono in corso nello stabilimento dolciario Nestlé, dove per martedì è stato proclamato uno sciopero di 24 ore. E' sempre aperto il problema dello stabilimento carto-litografico Nyco, anche se negli ultimi giorni sono state rinnovate le assicurazioni di un assorbimento della fabbrica (che è in liquidazione dallo scorso marzo) da parte del gruppo Ammi. Ai lavoratori della Nyco, è stato assicurato che da martedì verrà loro corrisposto l'ammontare dell'indennità di cassa integrazione maturata fra il 13 maggio e il 13 luglio scorsi.

Per finire, segnaliamo che per martedì sera è stato convocato al Palazzo di Città il comitato unitario antifascista con all'ordine del giorno la sentenza di ieri della corte d'appello di Torino. **a. c.**

Il convegno di Bolzano

Turismo e agricoltura nell'economia montana

Novara, 23 ottobre.

(L. L.) Si è svolto oggi a Bolzano, organizzato dalla conferenza delle camere di commercio italiane e svizzere delle zone di frontiera, presieduto dall'ingegner Gian Maria Capuani, della camera di commercio di Novara, il convegno sulla «*complementarietà dell'agricoltura e del turismo nell'economia montana*».

Dopo il saluto dell'avvocato Walter Von Walther, presidente della camera di commercio di Bolzano, l'ingegner Capuani ha introdotto l'argomento presentando i due relatori: il dottor Hans Fluckiger, esperto del governo federale svizzero per lo sviluppo delle regioni di montagna, e il professor Cesare Salbene, direttore dell'istituto di geografia dell'università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Le due relazioni, frutto di un approfondito studio sulla catena alpina, hanno messo in evidenza i vari aspetti che hanno generato in questi ultimi anni una recessione dell'economia alpina, con particolare riferimento all'agricoltura montana. I molti interventi hanno confermato la diagnosi fatta dai relatori, ed hanno suggerito diverse soluzioni, per cercare di migliorare, anche mediante l'intervento pubblico, l'esistenza della popolazione alpina.

A chiusura del convegno l'ingegner Capuani ha riassunto i vari interventi, prendendo lo spunto per formulare il suo parere sul problema dell'inurbamento, che deve essere valutato in relazione al rapporto fra popolazione e risorse del territorio. Occorre, pertanto, una chiara conoscenza del territorio, delle sue rendite potenziali e del modello di sviluppo che la volontà politica avrà indicato.

Il presidente Capuani ha auspicato una ripresa del tema anche in altre sedi, al fine di arrivare a formulare piani di sviluppo per valli e comprensori, così come già ha incominciato a fare la camera di commercio di Novara.

Un acquedotto per Tornaco Terdobbiate e Sozzago

(Nostro servizio particolare) Terdobbiate, 23 ottobre.

(g. f. q.) Un acquedotto intercomunale sarà costruito tra i centri di Terdobbiate, Tornaco e Sozzago, tre paesi della Bassa Novarese. Il consiglio comunale di Terdobbiate, che ha proposto l'iniziativa, ha già approvato lo statuto di costituzione del consorzio, al quale dovranno in seguito aderire gli altri due comuni. Secondo un progetto di massima, l'opera dovrebbe comportare una spesa di 160 milioni, di cui 34 a carico di Terdobbiate, e sarà interamente finanziata dallo Stato.

«*Soltanto con questo sistema* — dice il sindaco di Terdobbiate conte Alessandro Cicogna Mozzoni — *sarà possibile risolvere un grave problema interessante tre piccoli paesi i quali, da soli, non riuscirebbero mai a giungere ad una soluzione*».

Riduzione dei servizi sul Lago Maggiore

Verbania, 23 ottobre.

(a. c.) La «Navigazione del Lago Maggiore» annuncia che da lunedì cesseranno i servizi di linea turistica internazionale Stresa - Locarno e viceversa, e alcune corse, sino alla prossima primavera, di battelli tra Verbania e il golfo Borromeo e le isole. Inoltre dal 1° novembre cesseranno il collegamento con lo scalo di Villa Taranto.

Per quanto riguarda la navigazione sul lago, l'ispettorato di porto ricorda che è vietata la navigazione nel braccio di lago compreso tra l'Isola Bella e l'Isola Pescatori in quanto, per il basso livello delle acque in magra, sono emersi scogli e secche. Sono state sistemate boe di segnalazione.

Da mercoledì, e nessuno fa niente

Un camion s'intrappola in una strettoia ad Artò

Bloccata la provinciale - Perché non è stata ancora demolita «casa Alberani»?

Madonna del Sasso. Il camion «intrappolato» (Valsesia)

(Dal nostro corrispondente) Madonna del Sasso, 23 ottobre.

Un autocarro carico di sabbia silicea si trova imprigionato nell'abitato della frazione Artò dal pomeriggio di mercoledì.

Il pesante automezzo, che stava trasportando la speciale sabbia per [illegible] Ferruccio Ruga di Centonara e Lorenzo Carutti di Gozzano, è rimasto intrappolato nella via Ferrari a causa della strettoia di casa Albertoni.

«*Questo edificio* — ha detto il sindaco, professoressa Giovanna Bedoni — *avrebbe già dovuto essere abbattuto da tempo, ma nonostante il parere favorevole finalmente espresso dalla soprintendenza la provincia non vi ha ancora provveduto. E i motivi non mi sono noti*».

La strada che attraversa Artò è la provinciale n. 49: su questa, da mercoledì pomeriggio il transito (anche se non si tratta di un traffico intenso) è praticamente chiuso e lo sarà anche nella giornata domenicale, in particolare per gli autopullman. **f. a.**

Due furti di notte in chioschi di benzina

Novara, 23 ottobre.

(l. l.) Due furti sono stati consumati la scorsa notte ai danni di chioschi di carburante. Il primo è stato denunciato dall'addetto alla stazione di servizio «Agip» di corso della Vittoria 14, Vito Nardozza, 28 anni, via Monte S. Gabriele 30. «*Mentre stavo uscendo da un bar di fronte al distributore* — ha detto — *ho notato un individuo uscire precipitosamente dal chiosco e fuggire per i campi*». Il ladro, dopo aver forzato la porta, era entrato nell'ufficio rubando da un cassetto 27 mila lire. E' intervenuta una «gazzella» del nucleo radio mobile dei carabinieri.

L'altro furto è stato scoperto stamani alla stazione di servizio «Esso» di corso Vercelli. Giovanni Piutino, 45 anni, quando si è recato per aprire il chiosco ha notato che la porta era spalancata e che dall'ufficio erano sparite una calcolatrice elettrica e dodici mila lire che si trovavano in un cassetto. Il danno complessivo si aggira sulle 350 mila lire.

A Fosseno, nell'Alto Vergante

Quattro persone ferite in uno scontro fra auto

Il più grave, di cui non si conosce il nome, è stato trasportato a Milano

(Dal nostro corrispondente) Arona, 23 ottobre.

(g.r.) Spettacolare incidente stradale, nel pomeriggio, a Fosseno, nell'alto Vergante, con il bilancio di quattro feriti gravi. Un'auto, guidata da Franco Marchini, 35 anni, Fosseno, ad un incrocio all'inizio dell'abitato si è scontrata, per cause ancora in corso di accertamento, con un altro veicolo alla cui guida era Alfredo Castaceti, 34 anni, Fosseno, e sul quale viaggiavano il fratello Massimo, 33 anni, e una terza persona che aveva chiesto un passaggio, e della quale si ignora il nome. E' questi, il ferito più grave, che è stato trasportato d'urgenza, per sua espressa volontà, al Policlinico di Milano.

Gli altri tre, il Marchini e i due fratelli Castaceti, sono ricoverati all'ospedale di Arona con ferite lacero-contuse e fratture varie, giudicate guaribili in 40 giorni.

I rilevamenti sono stati eseguiti dalla polizia stradale di Arona.

Nel centro di Omegna

Gravi due scooteristi scontratisi con un'auto

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 23 ottobre.

(l. d. q.) Scontro fra un motoscooter e un'auto nel pomeriggio, in via Bariselli. Una Lambretta, sulla quale viaggiavano Eliseo De Rossi, 16 anni, via Grandi 18, e Francesco Gebbia, 18 anni, via Di Pio 81, nell'abbordare una curva si è scontrata con un'utilitaria guidata da Domenico Bartolo, San Fermo.

Ad avere la peggio sono stati i due giovani, che sono stati ricoverati all'ospedale «Madonna del Popolo», il De Rossi per un trauma cranico e la frattura del femore destro e il Gebbia per un trauma cranico, choc emotivo e ferite varie. Le condizioni dei due giovani sono gravi.

Quattordici tra titolari e riserve, in Emilia

Novara gioca a Modena per cancellare uno zero

Parola non ha ancora deciso la formazione - Forse l'allenatore accantonerà la «politica» delle tre punte

(Nostro servizio particolare) Novara, 23 ottobre.

Quattordici giocatori sono partiti oggi pomeriggio per Modena, dove gli azzurri saranno impegnati nella quinta partita del campionato, terza in ordine di trasferta. La comitiva è composta da Pulici, Petrovic, Veschetti, Unere, Vivian, Udovicich, Volpati, Grossetti, Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re e Benigni. Quattordici giocatori, tredici dei quali saranno della partita e uno, in tribuna a far da spettatore.

La preparazione settimanale è stata più tranquilla del solito in quanto l'allenatore Parola ha potuto avere a disposizione anche coloro che avevano sino a quel momento «marcato visita» per i noti acciacchi. Parola, in ogni modo, non ha potuto dire niente di preciso sulla formazione che incontrerà i «disperati» canarini: «*C'è ancora qualcosa da mettere a posto e poi controllare la formazione avversaria che con il cambio dell'allenatore procederà certo a qualche variazione. In questo inizio campionato non siamo davvero fortunati, in quanto tocca proprio a noi andare a trovare una squadra al limite della... rottura, ancora a zero punti, e, quindi, in lotta spasmodica per cancellare quel pericoloso zero in classifica. Il Novara scenderà a Modena deciso, anch'esso, ad interrompere la serie negativa in trasferta, fatta di grande considerazione, ma di zero punti. Sino a questo momento abbiamo giocato con tre punte, ma penso che sia giunto il momento anche per noi di cambiare come, del resto, fanno anche le più grosse squadre. Contro una squadra che giocherà alla disperata non dobbiamo lasciarci battere a centro campo e, quindi, con ogni probabilità qualcosa cambierà. Anche perché Giannini risente di un leggero dolore alla coscia e solo domenica potrò avere l'esatta indicazione del suo male*».

Il discorso di Carletto Parola trova tutti completamente d'accordo in quanto ricordiamo che lo scorso campionato gli azzurri riuscirono a conquistare punti preziosi in trasferta quando sperimentarono il blocco centrale, rafforzato da Grossetti a mezz'ala. Per far ciò bisognerà rinunciare a un attaccante, a scelta tra Giannini e Gavinelli. Nel caso che il primo possa giocare, ebbene, sarà spostato a destra al posto del «sacrificato» Gavinelli che finirà in tribuna in quanto il posto in panchina sarà occupato da Benigni che all'occorrenza potrà essere impiegato con più utilità della pur brava «saltabeccaβ» azzurra.

Anche se siamo solo all'inizio del campionato, è giunto il momento anche per il Novara di cogliere qualche punto in trasferta, se non altro per rompere quello che comincia a diventare un ritornello: il Novara gioca bene, si prende gli applausi, ma perde. Prima della partenza abbiamo sentito anche il presidente, geometra Santino Tarantola: «*Sino a questo momento non possiamo dire di avere avuto fortuna nelle precedenti trasferte, risoltesi, non per colpa nostra, in altrettante polemiche. Ora andremo a Modena e ci troveremo di fronte una squadra ancora a zero punti e, quindi, decisa a tutto pur di uscire dalla pesante situazione. Noi giocheremo tranquilli nella speranza di ottenere, anche noi, i primi punti in trasferta, pronti anche ad accontentarci di un pareggio che in parte sarebbe soddisfazione anche agli avversari*».

Abbiamo chiesto a Jacomuzzi quando si deciderà a segnare il primo gol in campionato ed il giocatore, non certo sorpreso dalla domanda, ha così risposto: «*Decisamente è ora. Io ce la metto tutta e penso proprio di farcela domenica [illegible]. Invece sono arrivato molto vicino e basta. Purtroppo ho sempre avuto qualche male che mi ha impedito di allenarmi intensamente. Ora sembra che tutto sia finito e quindi sono nelle condizioni di poter accontentare i tifosi, magari già a Modena in quanto anch'io ci tengo a rompere il ghiaccio*».

La formazione dovrebbe essere la seguente: Pulici; Veschetti, Unere; Vivian, Udovicich, Volpati; Giannini (Gavinelli), Carrera, Jacomuzzi, Grossetti, Picat Re. Portiere riserva Petrovic, tredicesimo Benigni. **l. l.**

Novara. Jacomuzzi in azione. Parola fa molto affidamento su questa valida pedina per l'incontro di Modena (Moisio)

Aperta una sottoscrizione per la piscina di Arona

(Dal nostro corrispondente) Arona, 23 ottobre.

(g.r.) Ad Arona, la piscina sta diventando ormai una realtà. Grazie infatti ai dirigenti dell'«Eco del Verbano» è stata aperta una sottoscrizione e fondata una società. In zona «Tre strade», sono stati bloccati anche diecimila metri quadrati di terreno, dove, secondo un progetto dell'ingegner Edoardo Monti, sorgeranno entro il 1972 una piscina coperta con vasca per bambini, una piscina all'aperto e una palestra per tutti gli sport. Il costo totale dell'opera si aggirerà sui 150 milioni.

Quasi sicuramente, dopo l'assemblea dell'altra sera al teatro San Carlo di trecento capifamiglia sarà raccolta la maggior parte del capitale necessario per la costruzione dell'impianto che sarà reperito con le 15 mila lettere inviate con un buono sottoscrizione di almeno cinquemila lire, che saranno spedite domani ai comuni vicini più interessati e alle famiglie di Arona.

ARONA — Oggi sul lungolago si disputerà (ore 9) il [illegible] di pesca al colpo per la «Coppa città di Arona».

ARONA — Per il campionato di «B» di tennis da tavolo l'«Humilitas», incontra oggi, ore 21, a Grignasco la «Voluntas». Domani, alle 10, nei saloni della Casa della gioventù, primo incontro casalingo contro il «Morning Star» di Sanremo.

VERBANIA — Sul campo di tennis di Pallanza è in corso un torneo di tennis a selezione, a coppie, al quale partecipano tennisti di una ventina di circoli.

Dimissionari i rappresentanti

Comitato caccia senza cacciatori

La decisione della Federazione è stata concordata con le altre associazioni venatorie

(Nostro servizio particolare) Novara, 23 ottobre.

(l. l.) I rappresentanti delle associazioni venatorie novaresi si sono riunite — come abbiamo già scritto — nei giorni scorsi per un'analisi dei problemi della categoria e per discutere l'eventualità di rassegnare le dimissioni dal Comitato provinciale della caccia degli attuali cinque rappresentanti. Erano presenti Piero Milanino per l'Arcicaccia, Evasio Ottina per l'Enalcaccia, Luciano Zaffinetti per la Federcaccia e Armando Colombo per la Libera Caccia.

Dopo una disamina degli ultimi avvenimenti essi hanno votato il seguente documento da inviare al Maf, alla Regione, alla Provincia ed al Comitato provinciale della caccia: «*Attualmente il Comitato provinciale della caccia difetta nella sua composizione in quanto i rappresentanti dei cacciatori (5) sono impossibilitati a trattare e sostenere i problemi venatori di maggior rilievo, poiché i rimanenti membri del Comitato (9) si sono sempre coalizzati in sede di votazione (relative agli istituti riservistici) facendo risultare una maggioranza che contrasta e danneggia gli interessi dei liberi cacciatori. Contro la presa di posizione tenuta dai 9 membri citati, i 5 rappresentanti dei cacciatori hanno deciso all'unanimità di rassegnare le loro dimissioni dal Comitato provinciale per contestare la validità del comitato stesso. Le dimissioni di questi cinque membri, che attualmente sono soci della Federcaccia, vengono pienamente condivise dalle altre tre associazioni venatorie (Arcicaccia, Enalcaccia, Libera Caccia). Pertanto i responsabili delle predette associazioni deliberano di impegnarsi a non sostituire, in seno al Comitato provinciale, i membri rappresentanti spettanti alla Associazione dei dimissionari.*

«*Le associazioni venatorie suddette* — prosegue il documento — *si impegnano a riprendere la collaborazione con il Comitato provinciale di Novara solo quando gli organi competenti (governo e regione) provvederanno a ristrutturare in modo democratico la composizione dei Comitati provinciali, concedendo ai liberi cacciatori, principali interessati, almeno una rappresentanza pari al 50 per cento dei loro organici. Per il futuro le associazioni concordano unanimemente di riunirsi periodicamente per discutere i problemi venatori della Provincia a tutela di tutti i cacciatori*».

Non c'è altro da aggiungere. Dopo le polemiche dei giorni scorsi le quattro associazioni novaresi hanno trovato una linea d'accordo, che ha portato al primo atto delle dimissioni dei cinque consiglieri.

Mario Paracchini, presidente del Comitato della caccia

L'incontro con l'undici aronese

La Juventus Domo è sicura di vincere

Balzarini al posto di Nessi (infortunato) a centro campo - E' la soluzione più probabile

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 23 ottobre.

Domani, domenica, la Juventus-Domo ospita allo stadio «Curotti» l'Arona. E' il primo incontro dei granata con una squadra della provincia: un motivo che contribuisce ad alimentare l'interesse per la partita.

Dopo lo strepitoso successo di domenica scorsa a Borgosesia, i granata giungono all'appuntamento abbastanza «caricati». «*E' una partita che dovremmo senz'altro vincere* — dicono i dirigenti della Juventus-Domo —. *Partiamo con i favori del pronostico, ma l'Arona è una squadra bisognosa di punti, che potrebbe anche riservare qualche sorpresa. Speriamo che l'assenza di Nessi a centro campo non si faccia sentire troppo*».

Il forte centrocampista, che ha riportato la frattura dello scafoide del braccio sinistro a Borgosesia e che è stato sottoposto a ingessatura, non è stato neppure convocato, infatti. Si era parlato della possibilità di sostituire l'ingessatura con una fasciatura per il primo tempo della partita, ma evidentemente i dirigenti della Juventus-Domo non hanno voluto rischiare.

Quasi certamente, a centrocampo giocherà al posto di Nessi Balzarini. Un'altra soluzione potrebbe essere rappresentata dall'arretramento di Colosso e dall'inserimento di Festinori all'attacco, ma difficilmente Donna cambierà la formazione che ha vinto a Borgosesia. **a. v.**

Tre giocatori infortunati poche speranze per l'Arona

Arona, 23 ottobre.

(g.r.) Da oggi pomeriggio i giocatori dell'Arona sono in ritiro all'hotel La Rocca, nei pressi del colle di San Carlo. La partita, quasi un derby, con la matricola Juventus Domo, è molto sentita e temuta perché l'Arona, è inutile nasconderlo, sta attraversando un periodo non proprio felice. Oltre alla difficile carburazione dei nuovi elementi, si sono accavallati infortuni di [illegible] che costringono l'allenatore Amedeo a rivoluzionare la formazione ogni domenica.

Anche questa settimana ci sono infortunati: il terzino Giannini, con un grave strappo alla schiena, la mezzala Ariotti, col polso sinistro incrinato, e l'ala sinistra Limenta, con la spalla destra stretta da una fasciatura semirigida.

«*Non mi faccio soverchie illusioni* — dice Amedeo —. *Un pareggio sarebbe già un insperato successo. La rivalità è accesa e sarà un incontro che farà scintille. L'Arona, ad ogni modo, giocherà aperto e senza ostruzionismi di sorta nella seguente formazione. Brognoli; Giannini, Brocca, Ferdani, Di Domenico, Berra, Ferrari, Lucchini, Vincenti, Ariotti, Limenta*».

Per il trofeo «Beretti»

Le riserve del Novara battono il Verbania (2-0)

(Nostro servizio particolare) Novara, 23 ottobre.

(l. l.) Le formazioni riserve di Novara e di Verbania si sono incontrate oggi per la terza giornata del trofeo Beretti (che ha sostituito il trofeo De Martino per le formazioni professionistiche) e gli azzurri si sono imposti per 2 a 0 al termine di una partita che è risultata a tratti avvincente e molto combattuta.

L'incontro ha richiamato un buon numero di spettatori in quanto tra i novaresi era finalmente schierato l'ex granata Zaccarelli. C'era, inoltre, da vedere all'opera Rolfo e tutti gli altri giovani (Tarantola, Bonino, Manini) che avrebbero giocato sotto la guida del «vecio» Calloni. Tra gli ospiti, oltre al portiere Barovero un bel gruppo di giovani decisi a rendere dura la vita ai più quotati avversari.

La gara, come si è detto, è stata piacevole e in molte occasioni già nel primo tempo il Novara è giunto alla soglia del gol fallito e per la bravura dei difensori, ma anche per qualche indecisione.

La prima rete è stata realizzata al 26' grazie a un'azione sviluppatasi sulla destra con gran tiro conclusivo di Bonino. La seconda rete è venuta al 66' su rigore realizzato da Bertoni per un fallo di mano in area di Laroma.

Novara: Masuelli; Fugirai, Bargeri; Zandolini, Colombo, Tarantola (Manini); Bertoni, Calloni, Rolfo, Zaccarelli, Bonino. *Verbania*: Barovero; Paris G., Bonomi; Badini, Panizzolo, Laroma; Tassone, Paris A., Ferrante, Abbiati, Caretti.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: La Cristiana [illegible] degli [illegible].
COCCIA: Qualcuno dietro la porta.
ELDORADO: Il Decamerone.
EXCELSIOR: Vivi o preferibilmente morti (western), con Giuliano Gemma e Nino Benvenuti.
FARAGGIANA: La ragazza del bagno pubblico.
VITTORIA: Venga a fare il soldato da noi.

ARONA
MODERNO: Un'aquila da 300 milioni (comico), O. Piccolo, M. Adorf.
ROMA: Le strane vizio della signora Wardh.
LUX: Papaleo Story (cartoni animati).
SAN CARLO: Scrogulf (avventuroso), I. Philip Law, N. Redford.

BELLINZAGO
ORATORIO: Wyoming, terra selvaggia (western), G. Forrest, V. Miles.
VOLTA: Stanza 17, palazzo delle tasse, ufficio imposte (comedia), U. Tognazzi, G. Moschin.

BORGOMANERO
SOCIALE: La tarantola dal ventre nero (drammatico), G. Giannini.
LUX: L'agente segreto Nicolino Tarantola thrilling, N. Manfredi.
MODERNO: Tutti l'ammazzano, crepo sol [illegible]
[illegible] nel chiamano Alleluja! (western), George Hilton.

CAMERI
ORATORIO: I due maggiolini più matti del mondo (comico).

CUREGGIO
ORATORIO: Qualcuno che scotta (drammatico), C. Servin.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il grande Jack (western), con John Wayne.
CORSO: Il merlo maschio (comico), con Lando Buzzanca.
FILODRAMMATICI: Tarzan il magnifico (avventuroso).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: I quattro dell'Ave Maria (western).

GALLIATE
SMERALDO: La moglie del prete.

GHEMME
ITALIA: Per grazia ricevuta (commedia).

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Nell'anno del Signore.

OLEGGIO
COMUNALE: La figlia di Ryan (drammatico), R. Mitchum, T. Howard.
MODERNO: Anonimo veneziano (drammatico), F. Bolkan, T. Musante.

OMEGNA
SOCIALE: Il solitario del Rio Grande (western), G. Peck.
SPLENDOR: Il vichingo venuto dal sud (commedia), L. Buzzanca, P. Tiffin.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La supertestimone (drammatico).

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Nell'anno del Signore.

TRECATE
COMUNALE: Il giardino dei Finzi Contini.
PELLICO: Papaleo Story.
VITTORIA: Apocalisse Joe.

VERBANIA
APOLLO: Indianapolis (drammatico), con P. Newman.
ARISTON: Questo sporco mondo meraviglioso (inchiesta).
IMPERO: Attacco a Rommel (guerra), con R. Burton e J. Collins.
SOCIALE (Intra): Il piccolo grande uomo (commedia), D. Hoffman e T. Dunaway.
SOCIALE (Pallanza): Armiamoci e partite (comico), con Franchi e Ingrassia.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Arizona si scatenò e li fece fuori tutti.

La partenza del prefetto apre un problema

Come dare all'ospedale una amministrazione

Il vice prefetto, in quanto «supplente», deve lasciare l'incarico di commissario del nosocomio - I partiti designeranno i consiglieri?

(Dal nostro corrispondente) Novara, 23 ottobre.

La partenza del prefetto, dottor Dionisio Villa, e la designazione alla «supplenza» del viceprefetto, dottor Antonio Di Lorenzo, hanno creato un «problema» che deve essere risolto con urgenza. Il dottor Di Lorenzo, infatti, è da oltre un anno commissario straordinario dell'Ospedale Maggiore, carica che non potrebbe mantenere, in quanto incompatibile con la sua nuova funzione. La situazione può essere risolta in due modi: dare all'Ospedale Maggiore una nuova amministrazione, secondo i dettami della legge ospedaliera, oppure, in attesa di ciò, nominare un altro commissario. In questo secondo caso sarà la Regione a provvedere alla designazione.

Per la prima soluzione — che ha anche un aspetto politico — i partiti sono tutti d'accordo anche se, pur discutendo da tempo, rimane insoluta la «procedura». Il psi, pur riconoscendo l'urgenza del problema, vorrebbe discutere del nuovo consiglio dell'ospedale di Novara, non come argomento a sé stante, ma nel contesto di più amministrazioni ospedaliere: Arona, Omegna, Borgomanero e Verbania. Una decisione, comunque, i socialisti la prenderanno entro domani. In pratica si tratta di designare un loro secondo rappresentante.

Il consiglio dell'Ospedale Maggiore è formato da nove membri nel cui seno viene eletto il presidente. Cinque li designa il consiglio provinciale, due il consiglio comunale e gli altri due l'istituto De Pagave, quale ente di origine.

Il consiglio provinciale ha già nominato i suoi cinque rappresentanti da tempo. Sono: l'ingegner Carlo Antonini (dc), sindaco di Trecate; il dottor Mario Franzoni (psi); il dottor Ettore Poggi (pli); Enrico Sacchi (pci); Aldo Stoppini (psdi). Il comune di Novara avrebbe dovuto designare i suoi due rappresentanti nel gennaio scorso, ma la crisi e la nomina del commissario prefettizio hanno bloccato le nomine, così come per il «De Pagave», retto anch'esso da un commissario. Il rinvio delle elezioni amministrative a Novara alla prossima primavera e l'urgenza di risolvere la questione hanno indotto i partiti a suggerire una soluzione: anziché il consiglio comunale e quello del «De Pagave», siano i due rispettivi commissari a fare le designazioni. Si tratta, ovviamente, di una formalità in quanto i nominativi verrebbero forniti dagli stessi partiti, sulla scorta di una «distribuzione quantitativa» concordata prima dello scioglimento del consiglio comunale: vale a dire due democristiani, un socialista e un socialdemocratico.

Il psdi ha già fatto la sua scelta: il geometra Silvano Sara, funzionario del Genio civile. Il direttivo cittadino della dc designerà i suoi due rappresentanti questa sera. Uno dovrebbe essere l'avvocato Giampaolo Uglietti; per l'altro sono in ballottaggio due o tre nomi. Rimane l'incognita del psi che dovrebbe decidere domani se designare il suo rappresentante o insistere nelle trattative per la soluzione «globale» di tutte le amministrazioni ospedaliere della provincia.

E' da ritenersi che prevarrà il buon senso, giungere, cioè, alla rapida costituzione della nuova amministrazione dell'Ospedale Maggiore, evitando la nomina di un altro commissario. Si sa già che fra i tre democristiani, i due socialisti, i due socialdemocratici, il liberale e il comunista, la presidenza andrà all'ingegner Carlo Antonini. Questi dovrà rinunciare alla carica di sindaco di Trecate, cosa già data per scontata, tanto che non soltanto da oggi viene fatto il nome del suo successore: il cavalier Riccardo Fusetta, che fu sindaco nella passata amministrazione.

Entro i prossimi dieci giorni tutto dovrebbe essere risolto. Si dice anche che, con lo stesso sistema suggerito per l'Ospedale Maggiore, dovrebbe essere risolta la questione del «commissariato» all'istituto «De Pagave».

Piero Barbè

Novara. Da sinistra, il viceprefetto, dott. Antonio Di Lorenzo, e il sindaco di Trecate, Antonini, che dovrebbe assumere la presidenza dell'ospedale (Foto Giovetti)

Su un vastissimo fronte

In fiamme i boschi della Valle Isarno

Non ancora accertate le cause dell'incendio, che è stato circoscritto, ma non ancora domato

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 23 ottobre.

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nelle prime ore di stamane sui monti della Valle Isorno. Per cause non ancora accertate, le fiamme sono improvvisamente divampate nella zona boschiva sovrastante la frazione Altoggio del comune di Montecrestese e si sono rapidamente propagate su tutto il fronte della montagna. Per tutta la giornata i boschi della zona, per una estensione di parecchi chilometri, hanno continuato a bruciare e le fiamme hanno anche minacciato alcune costruzioni disseminate lungo la valle.

Sono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri di Domodossola e alcuni agenti del corpo forestale. Quando l'incendio ha assunto dimensioni preoccupanti, sono stati chiesti rinforzi e sono giunti i vigili del fuoco di Novara, Borgomanero, Omegna, Verbania, Villadossola, Varzo e Baceno che, con pattuglie di carabinieri, guardie di finanza e militari del presidio di Intra, hanno lavorato ininterrottamente per circoscrivere e domare le fiamme.

In serata l'incendio può dirsi circoscritto e la situazione è praticamente sotto controllo anche se in molti punti della montagna le fiamme continuano a divampare e persistono focolai che potrebbero aprire nuovi fronti sulla zona boschiva.

Sulle cause dell'incendio i carabinieri hanno aperto un'inchiesta e stanno conducendo le prime indagini. Esclusa, per ovvie ragioni di carattere stagionale, la possibilità dell'autocombustione, gli inquirenti ritengono che l'incendio potrebbe essere doloso, oppure provocato dall'inavvedutezza di qualche pastore o valligiano. Anche quest'ultima ipotesi trova, però, scarso credito a Montecrestese: data la rigidità della temperatura durante la notte, ci vuole, infatti, molto di più di un mozzicone lasciato acceso per causare un incendio di una portata così vasta.

Come si è detto, le fiamme si sono sprigionate dalla boscaglia sovrastante Altoggio, una ridente frazione di Montecrestese, e sono apparse subito altissime. Alcuni abitanti della frazione hanno dato l'allarme. Le fiamme, alimentate dal vento, non eccezionalmente forte, ma continuo, e dalla presenza nella zona di un sottobosco di rovi e di sterpaglie molto facili alla combustione, si sono dirette verso l'alto e sono ridiscese verso la Valle Isorno. In breve, i versanti della montagna da ambo i lati si sono trasformati in un gigantesco rogo, visibile ad occhio nudo sia da Domodossola e dai centri del fondovalle.

Nel pomeriggio le fiamme, scese rapidamente lungo il versante della Valle Isorno, erano giunte a lambire la centrale dell'Enel della valle. L'opera dei vigili del fuoco, dei carabinieri e di tutti coloro che hanno partecipato alle operazioni di spegnimento è valsa a scongiurare il pericolo e le fiamme sono state risospinte verso l'alto.

«Se l'incendio avesse raggiunto la centrale dell'Enel e fosse risalito sul versante opposto della montagna — hanno detto i vigili del fuoco — sarebbe diventato veramente inarrestabile». *Il fronte del fuoco si sarebbe, infatti, esteso in modo tale da diventare praticamente incontrollabile.*

Come si è detto, le operazioni di spegnimento sono ancora in corso e non è stato possibile fare un bilancio dei danni provocati dall'incendio. Si sa per certo che sono stati distrutti ettari di bosco, costruzioni e baite isolate disseminate lungo la valle e che sono stati trovati morti numerosi capi di bestiame di proprietà di contadini della zona che si trovavano nei boschi invasi dalle fiamme. Si spera che l'incendio possa essere completamente domato nella giornata di domani.

a. v.

Denunciati 4 giovani Rubavano motorini

Arona, 23 ottobre.

(g. r.) I carabinieri hanno denunciato quattro giovani di Arona responsabili di furto aggravato di cinque ciclomotori e una carabina ad aria compressa.

Si tratta di Michele Sauro, 13 anni, abitante in via Castello 18, Giuseppe Bonomo, 14 anni, via Roma 33, Gianfranco Pasqualin, 18 anni, via Mazzini 15 e Luigi Todaro, 17 anni, via Roma 33.

NOVARA — Sulla provinciale Trecate-Vigevano, nei pressi di Cerano, un'auto pilotata dall'elettricista Gianpiero Croce, 23 anni, di Vigevano, ha investito il pensionato Giuseppe Patrioli, 60 anni, di Cerano che in bicicletta stava immettendosi sulla strada e che è stato ricoverato all'ospedale Maggiore con una prognosi di 30 giorni per la frattura degli arti inferiori.

NOVARA — Gli agenti della squadra mobile hanno rintracciato una ragazza di 17 anni fuggita nei giorni scorsi da casa. Si tratta di A. Flavina, abitante a Torino, che è stata subito riaccompagnata a casa e diffidata.

Riunito a Cesara il Consiglio comunale

Cesara, 23 ottobre.

(m. l.) Il Consiglio si è riunito l'altra sera per discutere alcuni problemi di notevole importanza. E' stato approvato il nuovo regolamento d'igiene comunale ed il regolamento interessante gli scarichi industriali.

Infine è stata risolta la questione riguardante una strada alla periferia del capoluogo, via Dante Alighieri, per la quale il Consiglio comunale ha approvato il tracciato.

Quando non insulta scrive, ma scrivendo il "pontefice" insulta ancora

Gli apostoli dell'antipapa Clemente XV sono nei guai con la giustizia italiana

«Essi non sono affatto colpevoli, ma anzi è loro dovere e nostro di agire in tal modo», dice il «rinnovatore» della chiesa, nel suo messaggio ai responsabili delle «persecuzioni» - Le suorine azzurre di S. Cristina alla voce del loro terribile capo incominciano a tremare

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 23 ottobre.

«Io, padre Michel Collin, Clemente XV di Clémery al piccolo Vaticano di Maria corredentrice, ho avuto conoscenza delle vostre contestazioni ai nostri discepoli e propagandisti e della convocazione del signor Cottini e dei suoi compagni a causa dei volantini oltraggianti Paolo VI. Ebbene, essi non sono affatto colpevoli, ma anzi, è loro dovere e nostro di agire in tale modo».

Così scrive il «papa» della «chiesa rinnovata» nel suo ultimo messaggio ai responsabili delle «persecuzioni» locali. «Cessate di importunare i nostri propagandisti — comanda Clemente deciso — poiché essi sono gli apostoli della verità».

Gli apostoli della nuova religione sono nei guai con la giustizia italiana a causa, appunto, dei frequenti messaggi del loro facondo «pontefice». Dal monastero di Clémery, in Lorena il capo della «chiesa interplanetaria» tiene gli occhi puntati su Borgomanero, centro di diffusione del «verbo di Fatima».

Borgomanero è un puntino piccolissimo sul nostro pianeta e la «chiesa universale» conta fedeli su miliardi di altri pianeti, ma evidentemente tutti costoro non procurano a Clemente grossi grattacapi: «Quei nostri fratelli — spiegano i loro correligionari locali — sono nati senza la macchia del peccato originale e vivono, pertanto, in perenne stato di grazia».

L'immenso gregge interplanetario è affidato, del resto, alle cure del grande Astar Sheran dal nome fantascientifico, e il pastore di Clémery può stare tranquillo. Le beghe gli vengono dai fedeli terreni, i quali, in verità, non sono molti e in Italia si contano addirittura in poche centinaia. I guai Clemente, in verità, se li va soprattutto a cercare.

I seguaci dell'«Eglise du miracle», a giudicare da quelli locali, sono gente pacifica, prigioniera del proprio fanatismo religioso e [illegible] dotata di un grande spirito di apostolato. Le suore di S. Cristina, ad esempio, se ne stanno rinchiuse nel conventino, rifiutando ogni contatto con l'esterno: come gli altri, anch'esse, pensano che alle conversioni provvede direttamente la «Mamma celeste».

Il loro papa, invece, ha un temperamento decisamente battagliero. Quando non scomunica, ingiuria senza pietà o quanto meno minaccia. Anatemi e insulti sono le sue armi consuete e il bersaglio d'obbligo è Paolo VI, colui che — a suo dire — gli ha usurpato il soglio pontificio e che, in forza del terzo segreto di Fatima, spetterebbe, invece, a lui, papa Michel Collin, nominato papa da Gesù stesso fin dai tempi di Pio XII e in seguito confermato nella carica dalla Madonna, con la quale egli ha rapporti pressoché giornalieri.

Per le ingiurie al Santo Padre l'ex prete Collin rischia, ora, di vedersi condannato per vilipendio di religione, oltraggio e offesa di capo estero e con lui corrono lo stesso rischio alcuni suoi rappresentanti locali.

Ma nella sua ultima missiva Clemente si preoccupa di discolparli: «Questa propaganda — scrive — ha un'unica provenienza: io solo sono il vero responsabile poiché è meglio essere al servizio di Dio che servire il mondo ingannatore, perverso, e un uomo di doppia condotta e immorale come Paolo VI».

Gli insulti al papa di Roma si spiegano anche nell'ultimo scritto dell'ex prete di Clémery, giunto oggi a parecchie persone della zona di Borgomanero in un plico contenente altri volantini dello stesso tenore. Anche questa volta, come già nei giorni scorsi, nel telegramma diretto ai carabinieri di Santa Maria Maggiore è Clemente stesso che firma. Un altro foglietto è firmato, invece, dal «cardinale arcivescovo» Emmanuel, l'ex parroco di Marsiglia, che l'altro giorno venne in visita a Borgomanero e che ora — a quanto sembra — è stato promosso «segretario pontificale».

Nel suo manifestino, il segretario pontificale narra la storia di un certo monsignor Haubtmann, rettore dell'istituto cattolico di Parigi, il quale se ne andava in giro con scatole di pillole e foto particolari e alla fine fu trovato morto con la sua segretaria «nudi come Adamo ed Eva». Di qui il «cardinale» di Clemente XV prende lo spunto per lanciare una lancia a favore del celibato dei preti: «San Pietro era sposato e San Giovanni era vergine: lasciamo che ciascun prete scelga secondo coscienza come ai primi tempi della Chiesa». «Del resto — precisa Clemente — ben 40 mila sacerdoti vivono con donne, mentre potrebbero essere sposati».

Ma a parte la faccenda del celibato, Clemente ribatte principalmente il suo chiodo su Paolo VI. Questa volta ne chiede, addirittura, l'arresto. Per conto suo, ha già ricorso al tribunale internazionale dell'Aia, anche per i fatti di Borgomanero e in più ha avvisato cento capi di Stato, migliaia di ambasciatori, sindaci, prefetti e polizia. «Voglio — dice — evitare assolutamente la guerra, ma l'ira di Dio sta sopra l'Italia».

Le suorine azzurre di S. Cristina alla voce del loro terribile capo incominciano a tremare.

Francesco Allegra

Borgomanero. Una folla di curiosi segue con particolare interesse le vicende di Clemente XV, l'antipapa (Moisio)

Borgomanero. Una delle suore davanti al convento

Riunione del consorzio per il Basso Toce

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 23 ottobre.

(a. c.) Ha tenuto la sua prima seduta a Palazzo di città il comitato del consorzio industriale per il Basso Toce cui aderiscono con Verbania anche i comuni di Omegna, Baveno e Gravellona Toce. Il comitato direttivo è composto dal sindaco di Verbania Mazzola, presidente, e da due vicepresidenti, il sindaco di Gravellona Toce Cavagnino (pci) e l'assessore del comune di Baveno Galli (psi). Segretario sarà il dottor Federici.

Nella riunione è stata sottolineata la gravità della situazione occupazionale a Verbania e la necessità che il consorzio divenga operante. Si è poi concordato di realizzare un inceneritore per i rifiuti urbani dei quattro comuni ed è stata scelta in linea di massima l'area di costruzione, che dovrebbe essere quella di Fondotoce, vicino allo scalo ferroviario.

I prezzi all'ingrosso degli ortofrutticoli

Novara, 23 ottobre.

(p. b.) Affinché le massaie di Novara possano fare un raffronto con i prezzi al minuto, pubblichiamo quelli prevalenti rilevati ieri al mercato all'ingrosso ortofrutticolo, dove pure sono ammessi i privati cittadini: bietole (al kg) 95 lire; carote 100; cavolfiori 150; cavoli 85; cicoria catalogna 85; cipolle 50; prezzemolo 190; fagioli freschi 230; finocchi 130, insalata (a seconda delle qualità) da 100 a 150; melanzane 115; patate 50; peperoni 100-160; pomodori 110-150; porri 100, rape 70; sedano 100; banane 300; cachi 135; castagne 220; mele da 70 a 130; pere da 90 a 120; uva da 130 a 160; limoni 240.

ARONA — Adele Luppi, 42 anni, abitante a Ginevra, querelata da Pietro Strola, proprietario di un bar a Campino di Stresa, perché aveva [illegible] una sua proprietà dopo [illegible] to, è stata [illegible] per insufficienza di prove.

ARONA — Una Mini Morris guidata da Giorgio Scarsi, 23 anni, ha investito sul ponte di Ghiffa Cassetta Carlo Zocca, 59 anni. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale Santissima Trinità per fratture guaribili in tre mesi e grave choc traumatico.

All'ospedale una bimba ustionata dall'olio

(Nostro servizio particolare) Novara, 23 ottobre.

(l. l.) Una bambina di sei anni è stata ricoverata all'ospedale Maggiore per ustioni di primo e secondo grado al viso ed alla mano destra con una prognosi di 20 giorni. Maria Rosa Arena, abitante in via Ravizza 5, ha deciso con la sorella Annunciata di 9 anni di friggere alcune frittelle.

Preparato tutto l'occorrente hanno messo la padella sul fornello e cominciando poi a gettare la «pastella» nell'olio bollente. Ad un certo momento una frittella ha provocato una spruzzata di olio bollente che ha colto in pieno, viso e sulla mano la piccola Maria Rosa.

Giovanna Notaro, 30 anni, è ricorsa alle cure del dermatologo dell'ospedale novarese per ustioni alla mano destra. La donna si era recata nel pomeriggio nel laboratorio del marito, Luigi Del Pietro in via Galilei 47, per vedere una nuova macchina per la confezione di candele di cera. Ad un certo momento ha raccolto una candela appena sformata producendosi le ustioni giudicate guaribili in un mese.

Lo sciopero compartimentale

I servizi sostitutivi predisposti dalle Ferrovie

Novara, 23 ottobre.

(p. b.) Alle 21 di questa sera, a seguito dello sciopero di 24 ore proclamato dai ferrovieri del compartimento di Torino, più nessun treno è partito da Novara. I viaggiatori in arrivo da Milano sono stati fatti proseguire per Torino con autopullman. Per Mortara-Alessandria è partita un'autocorriera alle 20,32; per Varallo alle 20,30; per Biella alle 20,37 e per Sesto Calende-Luino alle 20,40.

Per domani sono stati disposti i seguenti servizi sostitutivi: in partenza da Novara: (piazzale della stazione).

per MILANO: 7, 9, 11,40, 13,20, 14,20, 16,20, 17,40, 20,20, 22, oltre ai due autopullman che, provenienti da Biella, ripartiranno da Novara per Milano alle 7,40 ed alle 15,10;

per TORINO: 7,20, 9, 10,20, 13,30, 17,20, 18,20, 20,30;

per ARONA: 7,20, 9,55, 14, 17, 19,55;

per MORTARA-ALESSANDRIA: 6, 8, 13, 15, 18, 20,20;

per VARALLO: 7,30, 10,35, 15,45, 20,20;

per DOMODOSSOLA (via Borgomanero): 6, 12,20, 17, 19,45;

per BIELLA: 6,15, 10, 13, 18, 20,20;

per LUINO (via Sesto Calende): 6,51, 15,12, 17,19;

da ARONA per NOVARA: 6,01, 8,31, 12,30, 15,30, [illegible];

da ARONA per BORGOMANERO-SANTHIA': 8,30, 13,25, 19,55;

da ALESSANDRIA per NOVARA: 6, 9, 12, 15, 18, 20,20;

da VARALLO per NOVARA: 6, 10, 14,30, 18,30;

da DOMODOSSOLA per NOVARA: 5,35, 12,30, 17, 19,45;

da LUINO per NOVARA: 6,15, 12,35, 17,20, 18,30.

I servizi sostitutivi effettuati con pullman ferrotramvie a tutte le stazioni ferroviarie o al bivio stradale più prossimo alla stazione.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malvisi, corso Cavallotti 21; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 11; Comunale, Villaggio Dalmazia; Galli, via Micca 16.

ARONA — Arrigoni, corso Cavour.

BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.

DOMODOSSOLA — Bognati, piazza Cavour.

OLEGGIO — Fornina, via Verpa.

OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.

VERBANIA — Bertoni, via San Vittore 9; Antica Suna, Statale 34, 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Nella galleria Una [illegible] (via Rosmini 27), fino al 13 novembre, personale dello scultore Nino Cassani; nella galleria Del Cortile (via Negroni 4), fino al 7 novembre, sculture e disegni di Giovanni Cu[illegible].

ARONA — Nella Galleria «L'approdo» di corso Repubblica (condominio Sabinal) è aperta fino al 30 ottobre una personale del pittore milanese Marco Palazzo.

ARONA — Alla galleria d'arte Arona di piazza San Graziano, personale del torinese Sergio Saccomandi, fino al 31 ottobre.

OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta fino al 30 ottobre. Alla Galleria Sorriso di via Cattaneo, fino al 31 ottobre personale del fotografo Pino Pasani.

OLEGGIO — Alla Galleria di via Roma 36, fino e chiusura mostra di pittura di Attilio Cameroni.

MERCATI

Mercati oggi a: Cannobio, Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

A Novara, al palazzo Arengario del Broletto, è stata aperta ieri sera la Mostra fotografica organizzata dagli studenti universitari dell'Amu. Vi partecipano studenti di tutta Italia con 160 opere.

A Pallanza sono in programma oggi una escursione organizzata dalla sezione del Cai all'Alpe Ompio (quota 1200 metri) e un'altra del gruppo «Buon Amis» all'Alpe di Predecolo.

Meina si stringerà attorno oggi a monsignor Giambattista Moretti, che alle 11 sarà consacrato vescovo nella chiesa parrocchiale. Nominato nunzio apostolico in Thailandia, partirà per l'Oriente il mese venturo. Monsignor Moretti è nato a Meina nel 1923.

Ad Arona si festeggia oggi la tradizionale giornata dell'anziano alla casa di riposo di piazza Nazario Sauro.

Le nozze fra il tenore del Verbania Enrico Bernocchi e Eleonora Compagnie saranno celebrate domani nella chiesa di San Fabiano a Suna.

Un campo di gioco intitolato alla memoria di Ermínio Verdi sarà inaugurato oggi, alle 14,30, a Oggebbio.

Con una deliberazione della sede centrale del Cai è stata classificata «nazionale» la scuola di sci-alpinismo, la «Est Monterosa». La scuola sarà inaugurata il 13 novembre a Domodossola e alla cerimonia interverrà il presidente nazionale del Cai.